

## Grammatica di Telemaco

**E**cco la riproduzione di uno scambio di mail, intercettato dalla solita occhiuta e invadente NSA, tra due italioti, una nordica e un sudicio, divisi dal meteo e dalla “questione telemacotica”:

**L.** Ciao. Qui, oggi, dal ponte sul fiume, una splendida vista, dopo diverse giornate di pioggia in città e neve in montagna.

**F.** Beata te (voi) che ti godi il sereno dopo la tempesta. È vero, il poeta si godeva la quiete, ma mi appello alla libertà linguistica. Hai visto l'ultimo articolo di Chomsky e compagni? ((N. Chomsky *et alii*, *The miystery of language evolution*, «Frontiers in Psychology», maggio 2014, volume 5, articolo 401.)) E Telemaco, che diventa un mondo dove all'Edipo si sostituisce il Telemaco?

**L.** No, non ho letto l'articolo di Chomsky. Che dice? Concede ancora un pezzo di linguaggio ai suoi rottamatori purché gli lascino almeno un pezzetto di ricorsività? La mia cultura classica si è via via scolorita. Che fine fa Telemaco? Comunque geniale, mentre taglia zebedei a destra e a manca, assicurare alle sue vittime che lui è un bravo figlio. Recalcati ci è subito cascato (“Repubblica” di stamattina) ((M. Recalcati, *La missione di Telemaco*, «la Repubblica», 3 luglio 2014, pp. 1 e 29.)). A quando Enea che si accatosta sulle spalle tutti i suoi Padri-Anchisi?

**F.** Non solo un pezzetto, ma tutta la ricorsività Chomsky si tiene, perchè per lui il linguaggio in senso stretto è computazione e rappresentazione. Poi c'è il linguaggio in senso largo, che comprende tutto quello che condividiamo con le bestie. Ma duemila e cinquecento anni fa, Aristotele non diceva più o meno la stessa cosa (phoné vs. lògos)? ((Aristotele, *Politica*, 1253a 5-25, trad. it. Laurenti, Bari, Laterza, 1983, pp. 6-7)) Buono o cattivo segno? Telemaco pare che finisca ucciso dal fratellastro, cioè il figlio che Ulisse aveva avuto da Circe. Che vorrà dire? E comunque, pare che Recalcati sia il suggeritore del brillante paragone.

**L.** Quanto a Chomsky vabbè, allora è quello che diceva già nell'articolo con Hauser & Co. nei primi anni 2000 ((N. Chomsky *et alii*, *The Faculty of Language: What Is It, Who Has It, and How Did It Evolve?*, «Science», vol. 298, 22 novembre

2002, pp. 1569-1579.)). Comunque mandami l'indicazione. Quanto a Telemaco, beh, non so se prima viene l'uovo (suggerimento di Recalcati) o la gallina (coccodé di Renzi), ma fatto è che i frateLLastri non mancano e lui stesso ha mostrato di che sono capaci. Ma che dirti, bisogna ammettere che per la prima volta nei consessi europei si parla come se magna. E c'è una posizione dei socialdemocratici e una dei popolari.

**F.** Ti allego l'articolo di Chomsky, scritto sempre in collaborazione con Hauser & Co ((N. Chomsky *et alii*, *The mystery of language evolution*, cit.)). Per Wilson, il sociobiologo che, dall'alto della sua etologia *wasp*, si diverte a sbertucciare Chomsky, non ci sarebbe nessun mistero. D'accordo con l'interazionista oltranzista Michael Tomasello, lui pensa che il linguaggio è un derivato ((E. O. Wilson, *La conquista sociale della terra*, (2012), Milano, Cortina, 2013, p. 258.)). A questo punto, non posso fare a meno di pensare a quant'era saggia la terza via di Piaget, ma è risaputo, le terze vie non portano da nessuna parte. Sì, certo, nei consessi europei c'è ora quella nettezza che tu dici, ma in patria Matteo Telemaco continua a intendersela con il capo dei Proci il quale, benché sfiancato, può sempre dire la sua su cosa deve o non deve fare Penelope.

**L.** Ho letto l'articolo che mi hai mandato. Anzi, mi pare una inopinata sterzata verso il chomskismo ortodosso, rispetto alle precedenti uscite, da parte di autori come Hauser che sembravano prendere le distanze. Anch'io penso spesso con nostalgia a Piaget. Che però è citato più spesso di quanto si potrebbe pensare. È uscito un libro che si intitola *Piaget, Evolution and Development*. Non so cosa c'è dentro, mi riprometto di vederlo. Sì, il duetto è francamente osceno. Telemaco preferisce evidentemente trattare con un Capoprocio stracotto piuttosto che con procetti nuovi di zecca ambiziosi come lui. Quale bravo erede non si cautela contro i suoi eredi? *Malademboracurrunt*, come diceva quel grande pedagogista mio collega quando, nei momenti critici dei consigli di facoltà, montava sul catafalco.

**F.** Quanto a Piaget, se è quello che dico io ((J. Langer, M. Killen, *Piaget, Evolution and Development*, London, Taylor & Francis, 1998)), non è poi così recente. Ma poco importa. Non so se sono da rimpiangere i riti funebri dei vecchi consigli di facoltà, rispetto alle messe pontificali degli odierni dipartimenti, ormai simulacri di consigli di amministrazione. Ma tornando al nostro Chomsky, hai ragione, rispetto all'articolo del 2002 è più chiuso. Forse, il diluvio cognitivistico nel frattempo scatenatosi, l'ha indotto ad alzare il ponte levatoio. Devo dire che l'apprezzo di più,

così. Mi sembra molto più serio rispetto all'uso, diciamo, onnicomprensivo del termine “linguaggio” che certuni fanno. Oggi, su “Repubblica”, il classicista Bettini ritorna sulla metafora Telemaco, e ricamando sul *mythos*, sostiene che con essa si è voluta reclamare una autorevolezza per il proprio dire che sino a prima del fatidico “quaranta per cento” non era ancora riconosciuta ((M. Bettini, *La parola che diventa mito*, «la Repubblica», 5 luglio 2014, p. 29)). Quando passeremo dalle chiacchiere ai fatti, ci accorgeremo, purtroppo solo a cose fatte, che questi fratellastri stanno solo cercando di rianimare il cadavere putrefatto del Padre che comanda con in mano un nodoso bastone. E allora, chomskyanamente, viene da chiedersi quale sia la “struttura profonda” che in Italia produce sempre in “superficie” queste figure autoritarie, da Crispi a Craxi a Berlusconi (anche se molto *sui generis*) a Renzi, passando ovviamente per la più riuscita, quella dell'immortale mascellone.

**L.** Per le domande “fondamentali” c'è tempo. E che Renzi voglia rinverdire il Mascellone mi sembra azzardato. Non hai letto Scalfari, oggi? ((E. Scalfari, *Rompere il cerchio magico per salvare il governo*, «la Repubblica», 6 luglio 2014, pp. 1 e 23)) A “loro” basta che faccia da ariete in Europa contro gli odiati germanici. Questa è la missione che gli hanno affidato. Se la vince, vincerà per “loro”. Se la perde, avanti un altro.

**F.** “Loro”? Vedi che le domande “fondamentali” non sono da rinviare? In altri tempi, si sarebbe detto che è in corso uno scontro intercapitalistico...

Qui la trascrizione si interrompe perchè nel frattempo agenti CIA hanno individuato ed operato una *extraordinary rendition* dei due pericolosi sovversivi.

---